



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

GRAZIE, PRESIDENTE!

Mentre il giornale va in stampa non è dato sapere come si risolverà la elezione del Presidente della Repubblica alla conclusione del settennato di Sergio Mattarella.

Da mesi siamo informati su quanto potrà accadere. La figura più gettonata per il Quirinale è quella di Mario Draghi, che potrebbe essere proposta da una larga maggioranza ai grandi elettori dei quali, oltre ai Parlamentari, fanno parte i rappresentanti delle Regioni. Una tale eventualità, che certamente consentirebbe al Paese di essere rappresentato da una figura autorevole e dal prestigio internazionale, potrebbe però ripercuotersi sulla tenuta del Governo e soprattutto sulla gestione del PNRR, dal quale dipende la ripresa economica del Paese e del quale il presidente Draghi si è fatto garante presso l'Unione Europea. Da questa impellente necessità ha avuto origine, e non da oggi, la sollecitazione ad una rielezione di Sergio Mattarella, sia come garante dell'attuale Governo da lui voluto, sia per consentire alla legislatura di raggiungere la sua naturale scadenza del 2023 e quindi poter realizzare in buona parte l'impegnativo programma della rinascita del Paese. A queste sempre più diffuse e insistenti richieste di una rielezione del Presidente Mattarella, manifestatesi anche alla Scala in occasione della Prima del Macbeth l'8 dicembre scorso con un lunghissimo applauso all'illustre ospite e con una richiesta di "bis" dall'indubbio significato, le risposte, formali e non, sono state sempre di "No! Grazie", volendo in tal modo essere rispettoso della Costituzione e chiedendo addirittura, riprendendo in ciò quanto aveva chiesto il Presidente Segni, che si sancisse la non rieleggibilità del Capo dello Stato. Effettivamente i sette anni previsti dalla Costituzione per il Presidente della Repubblica, che comunque rappresenta l'unità nazionale di una Repubblica Parlamentare, non sono pochi. Vi possono però essere situazioni in cui le particolari circostanze sociali, economiche o politiche richiedano la riconferma dell'inquilino del Quirinale. È successo, e lo ricordiamo bene, col Presidente Napolitano, che il 20 aprile 2013, venuto meno il tentativo di Pier Luigi Bersani di formare un nuovo Governo dopo le elezioni politiche del 24-25 febbraio 2013, venne rieletto alla presidenza, divenendo il primo presidente della Repubblica italiano a essere chiamato per un secondo mandato, oltre che il più anziano al momento dell'elezione nella storia repubblicana. Nelle settimane seguenti, in una videointervista concessa a Eugenio Scalfari, dichiarava di essere "stato quasi costretto ad accettare la candidatura a una rielezione, essendo profondamente convinto di dover lasciare". Aggiungendo poi che "abbiamo vissuto un momento terribile. Abbiamo assistito a qualcosa a cui non avevamo assistito. Ho detto di sì per senso delle istituzioni. Ho ritenuto che si trattasse di salvaguardare la continuità istituzionale". Non è dato fare confronti con situazioni tanto diverse, ma è certo che quello della prossima elezione del Capo dello Stato, se non vi sarà una convinta unanime o almeno molto ampia condivisione sul nome da proporre ai grandi elettori da parte dei partiti, si possono avere conseguenze che avranno delle ricadute su quanto di buono il nostro Paese è riuscito a fare e a ottenere sia nella crescita economica con un Pil che va oltre il 6%, sia nella gestione della pandemia, che, nonostante l'aumento dei contagi degli ultimi mesi, è il Paese che meglio è riuscito a gestire la sua diffusione, incentivando le vaccinazioni e evitando un nuovo ricorso al lockdown.

Se la gente comune avesse possibilità di far sentire e valere la sua voce, quasi certamente richiederebbe al Presidente Mattarella di rimanere al Colle in attesa della fine della legislatura. Lo farebbe non solo per consentire al Governo Draghi di dare seguito al suo programma, ma per la stima in questi sette anni conquistata con il suo stile sobrio, ma fermo, soprattutto per il suo prestigio, ovunque riconosciuto, e per le sue competenze. A questa voce volentieri aggiungiamo la nostra, ma nel rispetto delle sue personali decisioni. Gli vogliamo solo dire un sincero e convinto "Grazie, Presidente!" per il lavoro compiuto in questi sette anni e per la dignità e autorevolezza con cui ci hai rappresentato nel mondo.

Brescia e Bergamo Capitale della Cultura 2023

Siglato accordo tra Regione Lombardia e i sindaci delle due città

■ L'appuntamento del 2023, quando le città di Brescia e Bergamo saranno Capitale italiana della Cultura, si avvicina sempre di più e le Istituzioni coinvolte mantengono stretti i contatti per definire al meglio le decisioni da prendere e gli obiettivi da perseguire.

In funzione di ciò è stato siglato al 39° piano di Palazzo Lombardia a Milano, il protocollo che disciplina i rapporti e la collaborazione tra le due città e Regione Lombardia. Prosegue dunque con le firme di Emilio Del Bono, sindaco di Brescia, di Giorgio Gori, suo omologo di Bergamo, e Attilio Fontana, presidente di Regione Lombardia, il cammino di avvicinamento all'importante scadenza. Erano presenti anche il vicesindaco e asses-



sore alla Cultura di Brescia Laura Castelletti e l'assessore alla Cultura del Comune di Bergamo Nadia Ghisalberti. Il protocollo prevede le linee essenziali per definire il coordinamento, il potenziamento e la realizzazione del programma di interventi per il 2023. L'intesa stabilisce che siano istituiti tavo-

li tematici settoriali dedicati alla cultura, all'agricoltura, al turismo, allo sport.

La Regione si è impegnata a considerare e finanziare alcuni degli interventi in campo nell'ambito della Capitale italiana della Cultura 2023, anche in deroga alla propria

segue a pag. 2

Assemblee C.M. e BIM di Valle Camonica

Approvate mozioni per il turismo invernale e la gestione dei servizi idrici

■ Si sono svolte lunedì 27 dicembre scorso a Breno nella sala del Cinema Giardino le assemblee della Comunità Montana e del Bim di V.C.. Tra gli argomenti in discussione, oltre all'approvazione del bilancio di previsione 2022-2024, l'esame della mozione "Condivisione e sostegno del progetto inerente l'ampliamento del demanio sciabile Medio Tonale - Cima Sorti" e la "Richiesta alla Giunta Regionale della Lombardia di istituzione dell'ATO di Valle Camonica del Servizio Idrico Integrato".

Le due mozioni sono state ampiamente illustrate dai responsabili del direttivo e dal presidente dei due Enti Sandro Bonomelli.

La mozione di "condivisione



Breno: La sede della C.M. e del Bim.

e sostegno al progetto di ampliamento del demanio sciabile Medio Tonale-Cima Sorti" prende atto che il Comune di Ponte di Legno ha creduto nell'ambizioso progetto di espansione del demanio sciabile e che per questo è stato premiato da Regione Lombardia con un finanziamento di

25 milioni di euro. Nel documento si precisa che l'intervento prevede la realizzazione di due nuovi impianti di risalita che vanno a creare 10 km di piste con innevamento programmato, l'allungamento o la sostituzione della seggiovia Tonale Occidentale nel versante trentino, ma anche la nuova funicolare Passo Tonale, la copertura della stazione di arrivo della cabinovia "Colonia Vigili" e la costruzione di tre nuovi rifugi. Il costo complessivo dell'intero investimento si aggira intorno ai 75 milioni di euro, che permetterà un notevole potenziamento del comprensorio sciistico di Ponte di Legno-Tonale in termini di maggior offerta, qualità e si-

segue a pag. 2

Brescia e Bergamo Capitale della Cultura 2023

segue da pag. 1

programmazione triennale e annuale.

Ha anche ribadito la promessa di finanziamento di sei milioni di euro per il primo lotto della ciclovia che collegherà i due capoluoghi, oltre 70 chilometri di percorso lungo 27 diversi Comuni e centinaia di punti di interesse, sparsi nel territorio delle due province.

Il protocollo prevede che i Comuni di Brescia e Bergamo si attivino, inoltre, per reperire le fonti di finanziamento utili alla realizzazione degli obiettivi progettuali indicati nel dossier che verrà sottoposto al Ministero dei Beni Artistici e Culturali, en-



tro gennaio 2022, oltre a dare concreta attuazione agli accordi di collaborazione sottoscritti con le rispettive Province. Soddisfatto il sindaco Emilio Del Bono, secondo il quale questo "protocollo è un passaggio concreto e importante per mettere in campo una fruttuosa collaborazione tra le due città e Regione Lombardia. In questo modo - ha aggiunto Del Bono - arriveremo all'appuntamento del 2023 con una proposta più completa, certamente culturale, ma anche economica e infrastrutturale. Un'occasione di crescita e sviluppo per il nostro territorio, che sapremo sfruttare al meglio".

no - arriveremo all'appuntamento del 2023 con una proposta più completa, certamente culturale, ma anche economica e infrastrutturale. Un'occasione di crescita e sviluppo per il nostro territorio, che sapremo sfruttare al meglio".

"La Regione - ha detto il presidente Attilio Fontana - si configura in questo protocollo come ente di programmazione e di indirizzo lasciando ampia autonomia ai due comuni di programmazione degli eventi del palinsesto". Cionondimeno - ha tenuto a ribadire il Governatore lombardo - la Regione "ha un ruolo di coordinamento".

Assemblee C.M. e BIM

segue da pag. 1

curezza sulle piste e quindi di incremento sia della presenza turistica sia delle opportunità occupazionali dell'intera alta Valle Camonica.

L'argomento era stato negativamente valutato da Cai, ma l'Assemblea ha approvato la mozione con un voto di astensione.

La mozione sull'ATO (Ambito Territoriale Ottimale) riguarda la gestione dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e depurazione, che la legge prevede debba essere affidata appunto all'ATO.

Tale ambito per ora riguarda l'intera provincia di Brescia, ma tenuto conto di una recente norma approvata dal Consiglio Regionale della Lombardia, con la mozione si chiede sostanzialmente la costituzione di un nuovo ambito a cui afferire la gestione dei servizi idrici dei Comuni della Valle Camonica. Ciò, secondo i proponenti la mozione, sarebbe di notevole vantaggio per quanto riguarda i costi agli utenti. Messa ai voti la mozione è stata approvata all'unanimità.

Elezioni Provinciali: Equilibrio tra le due liste

La conferma di Alghisi consente però al centrosinistra di governare

Il 18 dicembre scorso hanno avuto luogo le elezioni di metà mandato per il rinnovo del solo Consiglio Provinciale. Rimane in carica infatti per la restante parte del mandato l'attuale presidente Samuele Alghisi eletto nella lista del centrosinistra. A seguito della legge Del Rio del 2014 a votare non sono più i cittadini, ma sindaci e consiglieri comunali secondo il meccanismo del voto ponderato: più un comune è grande, più pesa il voto dell'amministratore di quel Comune.

Due erano le liste in concorrenza in rappresentanza dei rispettivi schieramenti di centro sinistra con la lista "TERRITORIO BENE COMUNE" e di centrodestra con la lista "CENTRODESTRA IN PROVINCIA". Le previsioni di un sostanziale equilibrio nel voto sono state confermate dall'esito dello scrutinio con l'assegnazione di otto consiglieri per ogni lista. Un pareggio che però rappresenta una vittoria del centrosinistra il cui obiettivo massimo era proprio di vedersi assegnati otto consiglieri. La conferma infatti di Samuele Alghisi alla presidenza risulta e risulterà decisivo in caso di voto su provvedimenti in cui i due schieramenti hanno posizioni contrarie.

L'esito è stato incerto fino all'ultima scheda. L'affluen-



Il presidente Alghisi con alcuni consiglieri eletti.

za ai seggi, allestiti per tutti gli elettori a Brescia presso il "Centro Formazione Professionale Giuseppe Zanardelli", si è attestata al 76,84% (sono stati 1.981 i consiglieri e sindaci che si sono recati al seggio rispetto ai 2.578 che ne avevano la possibilità), con un aumento di circa 9 punti rispetto al 67,6 del 2019.

Trattandosi di un voto ponderato, le schede sono state

suddivise in 5 colori (azzurro, arancione, grigio, rosso e viola) in base alle 5 fasce demografiche su cui è calcolato l'indice di ponderazione. Tenuto conto degli abitanti di un Comune il voto di un consigliere del Comune di Brescia è valso 485 voti ponderati, quello di un amministratore di un paese sotto i 3mila abitanti 12.

Questi i nomi dei consiglieri eletti nelle due liste:

TERRITORIO BENE COMUNE

Guido Galperti
Filippo Ferrari
Marco Apostoli
Roberto Bondio
Massimo Vizzardi
Diletta Scaglia
Antonio Bazzani
Giampiero Bressanelli

CENTRODESTRA IN PROVINCIA

Paolo Fontana
Daniele Emanuele Mannatrizio
Massimo Tacconi
Roberto Sisti
Caterina Lovo Gagliardi
Gianpaolo Natali
Alberto Bertagna
Giacomo Zobbio

Questo tipo di elezione di secondo livello non piace però a nessuno e le sollecitazioni al Parlamento di

tornare alla elezione diretta dell'organo di governo delle province si rinnovano continuamente.

Nascite in calo anche nel 2021

Lo confermano i dati Istat gennaio-settembre

Continua ad aumentare nel nostro Paese il tasso di denatalità. Conferma tale dato negativo e preoccupante l'Istat nel suo recente rapporto demografico che fotografa la situazione delle cul-



le al settembre 2021. Già nel 2020 i 404.892 nati erano 15 mila in meno rispetto ai nati nel 2019. Il calo (-2,5% nei primi 10 mesi dell'anno) si è accentuato a novembre (-8,3% rispetto allo stesso mese del 2019) e dicembre (-10,7%), mesi in cui si cominciano a contare le nascite concepite all'inizio dell'ondata epidemica. La denatalità purtroppo prosegue anche nel 2021. Secondo i dati provvisori dell'Istat nel periodo compreso tra gennaio e settembre di quest'anno sono già nati 12.500 bimbi in meno rispetto allo stesso periodo del 2020».

Per quanto riguarda la provincia di Brescia l'anno scorso il conto dei bambini nati si è fermato a 9.050 con un calo di oltre 300 unità rispetto al 2019 quando la somma dei dodici mesi aveva fissato l'asticella a 9.361 nascite.

L'Istituto di statistica avverte che anche per l'anno in corso la situazione non è cambiata e prevede una ulteriore discesa. Nei primi 9 mesi del 2021 infatti, secondo il rapporto del 14 dicembre scorso, da gennaio a settembre l'andamento è già negativo rispetto al 2020: si sono avuti infatti 6.575 nati

contro i 6.896 dello stesso periodo di un anno fa.

Se è l'ennesimo grido d'allarme per le culle sempre più vuote, nello stesso tempo i numeri dell'Istat rivelano un'altra tenden-

za che ha raggiunto valori di assoluto rilievo e che si presta a più di una riflessione: i nati fuori dal matrimonio, conviventi, coppie di fatto, sono ormai pari a livello nazionale ad un terzo delle nascite complessive e Brescia si conferma in linea con il trend del Paese. Nella nostra provincia si è passati da 3.171 bambini e bambine, pari al 23,32%, nati fuori dal matrimonio, agli attuali 3.191 che in percentuale valgono però il 35,26 del totale complessivo.

Un fenomeno questo che va di pari passo, secondo l'Istat, con il calo dei matrimoni. Si nasce di meno, ci si sposa di meno, ma un terzo delle nascite avviene comunque fuori dal matrimonio, con un incremento più elevato a cavallo del Covid le cui restrizioni hanno certo inciso sulle nascite nel 2020 e sul rinvio a tempi migliori dei matrimoni, rinviando il matrimonio dopo la nascita. Questa componente della natalità supera la metà delle nascite tra le giovani fino a 24 anni, tra i 25 e i 34 anni rappresentano circa un terzo. A partire dai 35 anni, un nato su tre è al di fuori del matrimonio, sia per il complesso dei nati sia tra gli italiani.

Brescia in lutto per la scomparsa di Aldo Rebecchi

Ex parlamentare è stato figura di riferimento del PD bresciano

■ Aldo Rebecchi, nato a Toscolano il 10 aprile del 1946, è morto il 6 dicembre scorso alla Poliambulanza dove era degente da alcuni giorni. Da lungo tempo uomo delle Istituzioni e da sempre impegnato nella vita politica bresciana, Aldo Rebecchi nei decenni ha rivestito ruoli importanti nel sindacato, in Parlamento, in Provincia e in Comune, fino agli incarichi attuali come presidente della Fondazione Musil e del Banco Nazionale di prova. La sua lucida visione di una politica sempre votata al bene comune lo ha guidato in tutti i suoi incarichi. La sua scomparsa ha lasciato un profondo vuoto nella città, avendo rappresentato una fetta importante della sua storia. Anche se molto attivo nella battaglia politica, è stato in grado di restare sopra le parti e far valere gli interessi comuni. È stato segretario della Camera del Lavoro di Brescia, ma rilevante ed ampiamente riconosciuto è stato il suo impegno nelle istituzioni locali, dando importanti contributi alla vita cittadina. Orgoglioso di appartenere a una famiglia popolare, prima abita nella cascina di fa-



Aldo Rebecchi.

miglia, quindi si trasferisce al Violino per poi decidere di ristrutturare la cascina dei nonni.

Aveva solo sedici anni quando viene assunto come operaio alla Modelleria Bresciana a Mompiano. Nello stesso periodo si iscrive all'Itis serale che frequenta per sei anni, conseguendo il diploma di perito industriale. Nel 1979 Rebecchi succede a Franco Torri alla segreteria generale della Camera del lavoro di Brescia dove rimane fino al 1987 e nello stesso anno viene candidato dal Pci alla Camera: Viene rieletto nel '92 e nel '94 centra la sua terza legislatura a Roma. Nel 1995 con il centrosinistra vince le elezioni

provinciali con Andrea Lepidi e Rebecchi è nominato vicepresidente del Broletto dove rimane fino al 1999, occupandosi anche in questa veste di crisi aziendali, dalla Berardi all'Innse. Proprio nel '99 con le elezioni suppletive per il collegio cittadino, dopo le dimissioni dell'onorevole Paolo Corsini divenuto sindaco di Brescia, Rebecchi torna a Roma per uno scorcio della XIII legislatura che si conclude nel 2001. Dal 2008 al 2013 è consigliere comunale a Brescia sempre opposto alla maggioranza di Adriano Paroli (sindaco Fi). Dal 2013 coordina lo staff del sindaco di Brescia Emilio Del Bono e dal 1998 è presidente del Banco di prova di Gardone Valtrompia. Molte le dichiarazioni di stima e apprezzamento dalle tante personalità che lo hanno conosciuto anche da avversario politico. In tutti però la consapevolezza che con la sua scomparsa è venuta meno una persona perbene e intellettualmente onesta che, prima attraverso il lavoro nel sindacato, e poi con l'attività politica si è sempre adoperato per la crescita economica e sociale della sua città.

Temù si prepara alle Olimpiadi invernali "Milano-Cortina 2026"

Destinata l'area per il nuovo Palaghiaccio

■ Entro il 2026, ovvero prima dell'arrivo delle prossime Olimpiadi invernali Milano-Cortina, l'area sportiva di Temù cambierà decisamente volto.

Le novità sono attese in via Saletti, tra la frazione Pontagna e la partenza della seggiovia Rocolo Ventura, nell'area in cui anni fa è stato realizzato lo splendido campo da calcio che durante l'estate ospita i ritiri estivi di squadre di serie A e B, al fianco del quale è collocato un tendone che accoglie un mini impianto per la pratica del pattinaggio su ghiaccio. La trasformazione si è resa possibile grazie a tre milioni di euro concessi dalla Regione Lombardia all'Unione dei Comuni dell'alta Valcamonica nell'ambito del piano nazionale per la valorizzazione turistica collegato, appunto, all'evento mondiale sulla neve del 2026. In questa area del paese dell'alta valle troveranno posto una serie di nuove infrastrutture sportive, tra le quali spicca un moderno palaghiaccio.

Il progetto prevede oltre al potenziamento e all'adeguamento del campo a 11, che verrà dotato di un impianto di illuminazione, la realizzazione di una palestra e di una foresteria e la costruzione di un nuovo campo a sette. Per la gioia degli appassionati di hockey della zona arriverà poi l'atteso palazzetto per gli sport su ghiaccio: una struttura che andrà a completare l'offerta agonistica dell'alta Valcamonica e che soprattutto eviterà le lunghe e costose trasferte cui sono costretti i ragazzi delle squadre agonistiche dell'Asd Hockey Temù Pontedilegno, impegnate in diversi campionati e da sempre obbligate a chiedere ospitalità a società trentine e lombarde per svolgere allenamenti e gare.



Temù: L'area sportiva per le Olimpiadi 2026.

“Con grande soddisfazione di tutti noi – ha commentato il sindaco Giuseppe Pasina - ci è stato comunicato ufficialmente che la giunta regionale ha dato il via libera al nostro progetto, che è stato presentato nel 2019, finanziandolo con 3 milioni. Ritengo che questi interventi siano importantissimi e di valenza comprensoriale, e che andranno a valorizzare e incrementare ulteriormente l'offerta sportiva dell'alta valle”.

Il progetto prevede anche il potenziamento delle infrastrutture al servizio del campo da calcio: illuminazione per consentire lo svolgimento di allenamenti e partite in notturna, riqualificazione delle tribune, realizzazione ex novo di uno spazio coperto a disposizione delle squadre al posto dell'attuale prefabbricato del pattinaggio, di un campo a sette giocatori e della foresteria dotata anche di una sala convegni. Ma l'attenzione di amministratori e sportivi sarà concentrata soprattutto sulla costruzione del palazzetto polifunzionale da utilizzare principalmente come pista di pattinaggio, quindi un autentico, grande palaghiaccio degno di questo nome, con misure regolamentari e non con le modeste dimensioni della struttura provvisoria finora messa a disposizione d'inverno per far divertire i bambini e d'estate per organizzare feste di vario genere.

Borno: Una nuova telecabina per rilanciare il turismo

Un investimento di 14 milioni per il 75% sostenuto dal Ministero per il Turismo

■ Per accrescere l'attrazione turistica Borno mira alla destagionalizzazione a cioè non limitare la presenza degli appassionati della montagna ai soli mesi invernali. Grande quindi la soddisfazione dell'Amministrazione Comunale nel vedere che il suo “progetto” è stato finanziato dal Ministero per il Turismo su proposta della Regione Lombardia. Le risorse previste arriveranno grazie alle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026. Si prevede una nuova telecabina e un nuovo rifugio sulla cima del monte Altissimo. Serviranno non solo coloro che amano lo sci



da discesa, ma anche i turisti e gli amanti della montagna in genere, che sia bianca o verde.

“È una grande soddisfazione perché è un progetto a cui lavoriamo da mesi insieme a Comunità montana, Bim e ai Comuni del Patto territoriale. Questo è un risultato che voglio condividere con

tutti loro perché il lavoro è stato di squadra, per il bene del territorio” ha dichiarato il sindaco bornese Matteo Rivadossi, primo firmatario del piano.

Un progetto che vale 14 milioni di euro e che sulla carta deve essere finanziato per il 75% dal pubblico: quello approvato dal ministero per il Turismo non è che il primo passaggio. Il progetto infatti torna in Regione per l'avanzamento dell'iter che vedrà poi coinvolti anche gli enti comprensoriali e lo stesso Comune di Borno.

I 4 milioni e 750mila euro ottenuti finora non sono che la stazione di partenza, un in-

tervento che si ripercuoterà su tutto il paese e su tutto l'altopiano.

Un progetto che rivoluziona non solo il comparto sciistico, ma che mette soprattutto l'accento sullo sviluppo tu-

ristico primaverile ed estivo della cittadina dell'Altopiano del Sole.

La telecabina sostituirà le due seggiovie che portano in quota dove sorgerà anche il nuovo rifugio.

Malegno: 17^a Edizione del Premio "Mites Terram Possident"

Il riconoscimento alla Fondazione Roberto Franceschi Onlus Costituzione, Pace, Educazione le tre parole chiave del Premio 2021

■ Nella ricorrenza del Patrono Sant' Andrea, il 30 novembre scorso l'Amministrazione Comunale ha dato seguito alle decisioni della apposita commissione assegnando il Premio "Mites Terram Possident" alla Fondazione Roberto Franceschi.

Il premio, istituito dal comune di Malegno, dalla parrocchia S. Andrea apostolo di Malegno, sostenuto dal consorzio BIM, dalla Comunità Montana di Vallecamonica, ha lo scopo di riprendere e riattualizzare il messaggio universalistico che i padri fondatori della comunità malegnese hanno voluto imprimere nei vecchi portali, nello stemma e nel motto del Comune, assegnato ogni anno a persone, associazioni, istituti, organizzazioni particolarmente distintesi per l'impegno in progetti e azioni di solidarietà e pace o in atti concreti di generosità e bontà umana, a livello mondiale, nazionale, locale; e nei quali si ravvisi quel carattere di mitezza così prezioso e difficile da individuare. Anche quest'anno sono arrivate candidature di qualità e di elevato livello,



Malegno: La consegna del Premio.

per un premio che si sta dando l'obiettivo di un orizzonte ampio, aperto ben oltre Malegno, ma che abbia una ricaduta operativa, sottoforma di azioni e percorsi educativi da svolgere con la comunità di Malegno durante l'anno successivo al premio, soprattutto con i bambini ed i ragazzi. Alla cerimonia, presentata da Dario Pezzoni, hanno presenziato l'assessore della Comunità Montana Attilio Cristini, il Parroco don Giuseppe Stefini, ed è stata impreziosita dal saluto del Vescovo di Brescia Pierantonio Tremolada, presente in paese per la Festa Patronale. Questa la motivazione: "Per il forte lavoro educativo con adolescen-

ti e giovani fondato sulla Costituzione Italiana, strumento per appianare le disuguaglianze, ridurre le povertà e ricucire la comunità".

Una menzione speciale è stata riservata ad Andrea Franchini delle Acli provinciali di Brescia "Per la capacità di mostrare, attraverso un lavoro instancabile e appassionato, che la pace è azione concreta che trasforma il mondo e le comunità".

Cristina Franceschi, sorella di Roberto ed anima della Fondazione, ha raccontato l'infaticabile lavoro educativo a favore di adolescenti e giovani per far conoscere la Costituzione e ridurre le disuguaglianze. Il Sindaco Paolo Erba, nel suo intervento, ha sottolineato come Costituzione e Pace siano due parole da ripulire e far risplendere, attraverso un lavoro basato sull'educazione. Ha inoltre rilanciato l'idea del Piano Marshall sull'adolescenza che il territorio camuno unito (Comunità montana, comuni, Scuole, Oratori, Associazioni) sta costruendo assieme ai ragazzi, per ridare possibilità al tempo libero degli adolescenti.

SOS per il ghiacciaio del Presena

Una società benefit propone l'adozione di pezzi di nuovi teli geotessili

■ Lo scioglimento dei ghiacciai non è più purtroppo una temuta previsione, ma è diventato una realtà che di anno in anno diventa sempre più visibile. Esempio di questa lenta ma inesorabile riduzione è il ghiacciaio del Presena che ha bisogno dell'aiuto di tutti per non scomparire davvero.

A questo obiettivo tutti potranno contribuire partecipando all'acquisto del materiale necessario per rimpiazzare la grande "coperta" che, dal 2008, durante i mesi estivi preserva gran parte della massa gelata. L'aiuto possibile è quello di adottare un pezzetto di quello che rimane dell'ammasso glaciale del Presena.

L'idea è di quattro giovani che si sono formati nell'Università Bocconi, frequentando il corso di laurea magistrale in Economics and management for innovation and technology, e si è tradotta in un progetto lo scorso agosto, con il varo della start up «Glac-Up» srl, una società benefit.

I quattro bocconiani: Giovanni Cartapani, Pietro Cimenti, Gabriele Doppiu e Sara Signorelli (frequentatori del comprensorio sciistico dell'alta valle) hanno pensato di offrire, non solo agli sciatori ma anche ad aziende e semplici cittadini che amano l'ambiente, l'occasione per cooperare nell'operazione finalizzata a scongiurare per qualche anno ancora la cancellazione del Presena, purtroppo ridotto dai cambiamenti climatici a una lingua di pochi ettari. Sarebbe già sparito se 13 anni fa, grazie a un progetto sperimentale dell'Università di Trento e della Statale di Milano, non fosse stato riparato ogni estate con oltre 100mila metri quadrati di speciali teli geotessili.

Gli studiosi hanno verificato che adottando questa tecnica il processo di scioglimento si è ridotto del 52% ed è stato possibile preservare uno spessore complessivo di tre metri e mez-



La piccola lingua del ghiacciaio.

zo ogni anno. L'applicazione dei teli rappresenta quindi una efficace strategia di contrasto degli effetti del riscaldamento globale e ha permesso di allungare la vita di questo ex gigante. Ma c'è un problema rappresentato da una semplice questione di usura e di fondi. Dal 2008 e fino al 2014 l'intervento è stato finanziato con il contributo della Provincia autonoma di Trento, dopodiché è stato portato avanti con le sole forze del Consorzio Pontedilegno Tonale. I teli hanno però ormai esaurito il loro potere riflettente.

Da qui la necessità di sostituirli, che ha fatto scattare nella mente dei quattro giovani l'idea di promuovere una sorta di azionariato popolare. Come partecipare all'iniziativa? Sul sito www.glacup.com è possibile acquistare i vari pacchetti di adozione proposti anche in edizione limitata, a partire dal primo del costo di 24,90 euro, una somma che garantirà l'adozione di due metri quadrati del Presena e permetterà al benefattore di ottenere il titolo di «Eroe del ghiacciaio». Accedendo all'area utente sarà possibile attuare il proprio investimento in termini di ghiaccio «salvato» e scaricare il certificato virtuale di adozione. Dal 15 dicembre, inoltre, si potrà contribuire ulteriormente all'operazione salvataggio al momento dell'acquisto di uno skipass nelle biglietterie del Consorzio decidendo di aggiungere un contributo volontario di 4 euro al costo del ticket.

Sulla Brescia-Iseo-Edolo tragedia sfiorata

Deraglia il treno a causa di sassi sui binari all'imbocco della galleria di Sellero Bus sostitutivo per i viaggiatori

■ È stata sfiorata la tragedia l'1 dicembre scorso lungo la tratta ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo. Erano da poco passate le 6.10 quando all'imbocco della galleria Sellero la motrice del convoglio di TrenNord proveniente da Edolo, nonostante la frenata rapida azionata dal macchinista, non ha potuto evitare l'impatto con dei grossi massi staccatisi dalla volta della galleria. Uno dei due macigni, di circa 4 metri cubi, infilandosi nel pianale ha alzato la cabina di circa due metri, incastrandola contro la parete rocciosa. Il treno viaggiava a bassa velocità perché poco dopo avrebbe dovuto fermarsi alla stazione di Cedegolo, distante meno di mezzo chilometro. A bordo del-



Il treno si è incastrato contro la parete rocciosa della galleria.

le carrozze c'era una dozzina di persone, in maggioranza pendolari, oltre al conducente e al capotreno. Nessuno di loro fortunatamente ha riportato ferite. Dopo l'allarme sul posto sono rapidamente affluiti mezzi sanitari e le squadre dei vigili del fuoco di Breno, Edolo e Darfo. I passeggeri sono stati accompagnati lungo i binari fino alla

stazione da dove hanno poi potuto proseguire il viaggio fino a Brescia a bordo di un altro treno. Sul luogo dell'incidente è intervenuto anche il capitano Filiberto Rosano comandante della compagnia di Breno. Da Brescia intanto sono stati inviati sul posto il carro soccorso di Ferrovie Nord e le squadre di tecnici e operai per il recupero del tre-

no e il ripristino della rete rimasta a lungo chiusa.

La riapertura della tratta è stata infatti condizionata dai controlli geologici della parete e dagli interventi che si son resi necessari per rimuovere la carrozza. Dopo quasi un mese dall'evento del 1° dicembre, negli ultimi giorni dell'anno è stato finalmen-

te possibile, dopo aver frantumato i sassi, rimuovere la carrozza incastrata nella galleria e quindi metter in sicurezza i binari e ripristinare il regolare percorso dei convogli, eliminando quindi il disagio vissuto dai viaggiatori costretti al servizio sostitutivo di bus nella tratta Sellero-Cedegolo e viceversa.

Notizie in breve dalla Valle

• **Il Lago Rondeneto**, in territorio di Gianico a 1690 m. di quota, è ritornato allo splendore primitivo: acqua limpidissima, riflessi chiari, nessuna traccia di erbe infestanti, e quando a primavera tornerà raggiungibile potrà tornare a essere una splendida meta naturalistica. Si sono infatti conclusi i lavori di pulizia effettuati dal Consorzio forestale della bassa Valle Camonica. È stato dragato, rimossa la vegetazione infestante che lo stava soffocando, è stato sistemato lo sfioro con la necessaria impermeabilizzazione, e ora lo specchio d'acqua si è ampliato e può mostrarsi in tutta la sua bellezza. Soddisfatto il sindaco Mirco Pendoli, che nel ringraziare il Consorzio forestale, i tecnici e tanti volontari che hanno ripristinato il sentiero di accesso, ha aggiunto che il laghetto «è tornato in salute, con una buona quantità di pesce, ed è stato ripristinato il giusto equilibrio ecologico».



Gianico: Il lago Rondeneto.

• Al termine di due intensi anni di lavoro, a **Ponte di Legno**, capitale turistica dell'alta Valle, sono state completate lo scorso dicembre circa 12 mini isole ecologiche. Le strutture realizzate in legno dal Consorzio forestale "Due Parchi", sostituiscono cassonetti e campane di plastica da vie e piazze. "Abbiamo fatto questa scelta delle casette per il capoluogo - ha chiarito Andrea Zampatti, che col suo collega consigliere comunale Michele Faustinelli ha seguito l'operazione fin dall'inizio - per soddisfare le esigenze sia dei nostri cittadini sia dei numerosissimi villeggianti". Le isole resteranno aperte, solo per gli avvenuti diritto, 365 giorni all'anno 24 ore su 24. Il sindaco Ivan Faustinelli spera così, con l'impegno di tutti di fare una buona raccolta differenziata e, quindi, di scalare molte posizioni la classifica.

• L'associazione Borgo degli artisti di Bienno ha proposto il proprio cartellone natalizio. Negli involti di Ca-

sa Valiga è stata aperta la casa di Babbo Natale e la bottega di Geppetto, e fino al 6 gennaio si terrà la rassegna "Tratti distintivi", con le opere di Alberto Della Valle, Alice Bontempi, Davide Visentini e Sabrina Gennari. Il mese scorso è partita anche la Maratona di illustrazione, un evento che si tiene dalle 9 alle 18 in piazza Roma. In scena le illustratrici, Anita Treccani e Sabrina Gennari, due studenti del Liceo artistico di Breno, Matilda Almici e Matteo Bianchi, e due creative del Borgo degli artisti, Barbara Crimella e Daniela Gambold.

• *Un buon gruppo di appassionati ha animato lo scorso dicembre l'incontro tenutosi presso l'Auditorium Mazzoli in Breno finalizzato alla nascita di un'associazione che unisca tutti gli appassionati di tartufi della Valcamonica. Promotore dell'iniziativa è Giacomo Manganoni, un 35enne di Cemmo impegnato in diverse realtà, comprese le Acli, che da almeno cinque anni si dedica a questa attività, con buoni risultati. Dal 2019 infatti, attraverso la ditta da lui creata, la "Manganoni tartufi", opera in particolare per la ristorazione. Ora Giacomo è pronto da tempo per lanciare l'associazione territoriale che dovrà essere "un incubatore aperto a diverse categorie di persone: giovani, tartufai, imprenditori e progettisti".*



Cemmo: La tartufaia.

• C'è un nuovo "balcone" a disposizione della gente di Cerveno e di tutti quelli che vorranno passare da qui. Un nuovo piazzale panoramico si affaccia sulla media valle e sul maestoso Pizzo Badile. L'amministrazione comunale guidata dalla sindaca Marzia Romano l'ha inaugurato lo scorso dicembre con una cerimonia che ha rappresentato anche un ringraziamento, perché il nuovo spazio pubblico è stato intitolato agli alpini del paese, e perché in contemporanea è stato presentato il monumento dedicato ai caduti cervenesi con la penna nera. Il gio-



Cerveno: Il Monumento agli alpini.

vane scalpellino di Niardo Manuel Calzoni l'ha consegnato al gruppo Ana di casa guidato da Claudio Morzenti che gli aveva commissionato l'opera rappresentata dal classico cappello, da una corda e una piccozza. Presente anche il presidente dell'Ana di Valcamonica, Mario Sala. La cerimonia si è conclusa con la celebrazione della messa da parte del parroco don Giuseppe Franzoni e del curato di Breno don Claudio Sarotti, cappellano delle penne nere.

• *Dopo i numerosi successi dello scorso anno Giuseppe Romele, atleta della Polisportiva disabili Valcamonica, ha ottenuto due successi nelle gare d'esordio della Coppa del mondo disputate a Canmore, in Canada. Il primo oro è arrivato nella short distance al termine di una gara grintosa, in rimonta sul russo Ivan Golubkov. Il secondo successo lo ha ottenuto nella middle, sui 10 chilometri, rimontando gli avversari e concludendo con uno sprint. Una partenza col botto per il camuno pronto per le Paralimpiadi di Pechino nel prossimo marzo.*



Il podio con G. Romele.

• Durante la Fiera zootecnica internazionale di Cremona, manifestazione che mette in vetrina il comparto agro-zootecnico non solo italiano, hanno sfilato per la rassegna della vacca da latte più di trecento capi di razze diverse, da Holstein e Red holstein, passando per Jersey e Bruna alpina. E proprio per quest'ultima ad assicurarsi la coccarda di migliore esemplare è stata l'azienda di **Matteo Fontana** di Artogne. Il giovane allevatore si è presentato con un unico esemplare, scelto con competenza tra i molti che ha in stalla ed i giudici non



Matteo Fontana nel suo allevamento ad Artogne.

hanno avuto dubbi nell'assegnargli il primo posto nella categoria per la quale partecipava. Un riconoscimento che si aggiunge a tanti altri collezionati nei suoi undici anni di conduzione dell'azienda agricola artognese. L'azienda di Matteo Fontana ha radici profonde: prima di lui il padre Guido e prima ancora i nonni, oggi novantunenni, ma pronti a dare consigli sulla base della loro annosa esperienza.



L'alberello.

• *Maria Teresa "Terry" Bettoni e le altre donne dell'associazione "Amici di Caterina Comensoli", la santa di Bienno, attive dal 2004, hanno presentato il mese scorso a Bienno "Il bosco di Natale 2021 - Contro la violenza" frutto del lavoro di tante volontarie della valle, e anche di una sostenitrice norvegese. Insieme hanno prodotto all'uncinetto ben undicimila "mattonelle" di tessuto bianche di 15x15 cm. cucite una a una e con al centro un motivo natalizio colorato. I riquadri sono poi serviti a rivestire 120 alberelli artificiali che saranno messi in vendita e che formano appunto il bosco di Natale. Anche due piante vere e di grandi dimensioni, alte quattro metri, saranno ricoperte ognuna da 850 mattonelle, e danno spettacolo negli spazi esterni anche di Prestine. Il ricavato dalla vendita degli alberelli di Natale aiuterà l'associazione nelle iniziative contro la violenza.*

• Ad Astrio, frazione di Breno, **Sandro Mazzoli e Fausto Vielmi**, utilizzando le co-



S. Mazzoli e F. Vielmi coi loro prodotti.

noscenze ricevute dai loro padri e nonni, hanno saputo ridare vita alla coltivazione della segale che stava scomparendo. E lo hanno fatto con una visione imprenditoriale nuova, finalizzata non solo al rilancio dell'antico cereale e del frumento utilizzando 2.500 mq. di terreno incolto, ma alla realizzazione di una catena alimentare dal pane di segale prodotto col cereale cresciuto nel territorio comunale, alla spongada De.Co (Denominazione comunale) realizzata con sole materie prime del posto e al panettone breneuse. Nella sua azienda "Cedro sonoro", Fausto Vielmi ha dato spazio anche all'agricoltura biologica producendo ortaggi e non solo. Il suo motto è "Nella vita non raccogli ciò che semini, raccogli ciò che curi". Auguriamo il successo che meritano.

• *Inaugurato a Gorzone* lo scorso dicembre un nuovo punto di erogazione gratuito di acqua minerale "Vitas". *L'hanno ideata e realizzata i volontari dell'associazione Amici della Natura, l'opera zampillerà acqua purissima per tutti i cittadini di Darfo Boario Terme. Il progetto è stato realizzato grazie ad un accordo siglato tra l'Amministrazione e Ferrarelle, la società titolare delle concessioni per l'utilizzo dell'acqua "Boario". L'Amministrazione insegue questa idea da qualche anno e il sindaco Ezio Mondini ha voluto rivolgere il grazie della comunità alla Famiglia Pontecorvo che si è adoperata per poterla concretizzare. E all'associazione Amici della Natura di Gorzone che si è impegnata a realizzare i lavori.*

• Il direttore generale dell'Asst di Valle camonica con i suoi più vicini collaboratori e Sandro Bonomelli, presidente della Comunità Montana e BIm di V. C., hanno voluto esprimere il loro grazie ai Gruppi di Protezione Civile che tanto si sono adoperati durante la pandemia nelle operazioni di trasporto a domicilio dei pazienti ex Covid, di consegna a domicilio di ge-



La "Fontanella" di Gorzone.

Notizie in breve

segue da pag. 5

neri alimentari, ma anche nel prestare assistenza e coordinamento nei centri vaccinali di Darfo ed Edolo. L'ente comprensoriale ha riconosciuto la preziosa e determinante collaborazione prestata dai volontari, destinando alle associazioni un attestato ed un contributo. Sandro Bonomelli, che ha consegnato le somme ai capigruppo, ha rivolto loro un caloroso ringraziamento per gli interventi effettuati aggiungendo "Se ve ne sarà ancora l'opportunità vi chiederemo ancora aiuto perché con la vostra presenza avete saputo sempre unire la ragione con il cuore".

• **Il Centro antiviolenza di Darfo** al quale si rivolgono tante donne, ha pensato di creare nella stessa struttura uno spazio specifico per i loro bambini che nel percorso di denuncia si portano dietro. Sono loro spesso a subire gli effetti di tali situazioni manifestando iperattività, ritardi cognitivi, aggressività, difficoltà relazionali. Problemi, questi, che segnano profondamente i piccoli e ne determinano i tratti essenziali nel momento della crescita e della formazione della personalità. Così, una stanza di questa casa rifugio è stata destinata a giochi e laboratori che «hanno l'obiettivo – ha spiegato Anna Zinelli, responsabile del centro di Darfo - di aiutare i piccoli a gestire queste emozioni e a comprendere quanto sta accadendo a loro e alla loro famiglia».



La stanza dei bambini.

• Anche a **Monno** è stato attivato il nuovo sportello automatico Postamat che evita a quanti hanno bisogno di denaro contante, di recarsi a Edolo. Lo sportello è stato posizionato sulla parete esterna del Municipio in Piazza IV Novembre e Poste Italiane puntualizza in una nota che l'intervento è stato attuato nell'ambito degli impegni assunti per i Comuni italiani con meno di 5 mila abitanti: "Monno – ha detto il sindaco Romano Caldi-



La prova del Postamat da parte del sindaco.

nelli – è un paese in cui gli anziani sono predominanti ed è facilmente comprensibile quanto questo strumento li possa agevolare. È stata una battaglia lunga e dopo più di un anno di trattativa con la direzione di Brescia Due, alla fine il regalo di Natale è arrivato e non mi resta che ringraziare i funzionari che hanno preso a cuore la vicenda.

• A **Francavilla Fontana**, in provincia di Brindisi, lo scorso mese di dicembre vi è stata l'intitolazione di un parco a **Donato Della Porta** e ai caduti della Resistenza. A tale cerimonia hanno presenziato il prosindaco di Savio, Paolo Mazzucchelli, e il presidente dell'Anpi Lucio Pedroni, con Lodovico Scolari e Bortolino Bazzana. Tale presenza si giustifica col fatto che il giovane partigiano fu ferito gravemente proprio il 9 dicembre del 1944 nella località Baulè, a Valle di Savio. Aveva solo 22 anni, ed era comandante di truppa della 54esima Brigata Garibaldi col nome di battaglia "il brindisino". Morì qualche giorno dopo. Il 20 aprile del 2013, si svolse a Valle di Savio una cerimonia con alcuni cittadini di Francavilla, e fu scoperta una lapide a ricordo di Donato Della Porta e degli altri caduti.



Donato Della Porta.

• La mattina di domenica 19 dicembre **Ivan Domenighini**, in arte "Ivan Circoski", aveva divertito con i suoi giochi i bambini durante la manifestazione natalizia "Sotto il castello" curata dal-



Ivan Domenighini.

la Pro loco di Breno. Anche il pomeriggio erano previste le sue molteplici esibizioni di artista di strada tra cui quella di "mangiafuoco". Invece nel primo pomeriggio un malore lo ha stroncato all'ingresso dell'albergo in cui si trovava, andandosene drammaticamente davanti a diverse persone. Inutili i soccorsi, così come l'arrivo dell'eliambulanza che lo ha trasportato all'ospedale civile di Brescia. Ivan, 45enne, originario di Malegno si era già esibito più volte in Valcamonica e nel resto della provincia. Dopo aver vissuto a Busiago, in Brianza, si era stabilito lo scorso anno a Lozio riprendendo così la sua attività dopo l'interruzione imposta dalla pandemia.

• All'età di 99 anni ha cessato di vivere **Chiara Fostinelli**, nata il 10 agosto 1922. Con lei si perde una degli ultimi testimoni della lotta partigiana in Valle Camonica dopo l'8 set-



C. Fostinelli.

tembre del 1943. Chiara Fostinelli a soli 22 anni, decise di entrare nella Resistenza assieme al fratello e alla mamma che procurava viveri ai combattenti. Ha fatto parte della 54ª Brigata Garibaldi comandata da Nino Parisi e ha svolto funzioni di staffetta e porta ordini da una formazione all'altra dal 14.07.1944 al 10.12.1945. Venne arrestata dai fascisti della gnr perché trovata a curare un ferito il 03.06.1944, ma riuscì a fuggire dal carcere a seguito del bombardato il 13.07.1944. Di nuovo arrestata il 10.12.1944 fu rilasciata il 20.02.1945 meritandosi la Croce di Guerra.

• La Vigilia di Natale, come da qualche anno, i **sette co-scritti del 2003 di Monno**, Francesco, Mattia, Monia, Elisa, Martina, Anita e Michi, dal campanile della parrocchiale hanno annunciato alla comunità che, avendo raggiunto la maggiore età, sono pronti a entrare nel novero degli adulti e a fare la loro parte.

Hanno cantato la filastrocca dei pastori che, guardando la stella, hanno trovato la capanna in cui era nato il Bim-



Monno: i sette 18enni.

bo e hanno fatto a tutti i migliori auguri di Buon Natale. Il loro nome compare anche sull'"albero della speranza" disegnato sul muro lungo la strada che, dal fondo Valle, sale al paese.

• In quasi vent'anni trascorsi alla presidenza dell'**Andos di Valcamonica e Sebino**, Fulvia Glisenti ha costruito



Il dono dell'Andos.

considerazione e rispetto e incassato anche la gratitudine dell'Asst camuna. Non si contano infatti le apparecchiature e gli strumenti diagnostici che l'Associazione delle donne operate al seno ha donato nel tempo all'ospedale di Esine: L'ultimo regalo è degli ultimi giorni dello scorso anno.

Si tratta di un ecodoppler wireless completo di sonde e di un visualizzatore del sistema venoso periferico destinato all'Unità operativa di Chirurgia, insieme a un ecografo Rs 80 Evo (ne dispongono per ora solamente gli ospedali di Esine e di Brescia) che incrementa la strumentazione di Radiologia. I medici che da pochi giorni stanno utilizzando le sofisticate apparecchiature le hanno presentate durante un incontro con la presidente dell'Andos e la direzione strategica dell'Asst guidata da Maurizio Galavotti.

Breno: i 25 anni del Tovini

Consultorio familiare aperto a tutti

Il presidente Faustino Testini, la direttrice Guglielmina Ducoli e il consulente ecclesiastico don Mario Bonomi, parroco di Breno, nel 25° anniversario di costituzione del consultorio familiare Tovini, hanno voluto ricordarne storia e attività della onlus che ha avuto tra i fondatori don Paolo Ravarini e Maria Baronchelli. "Di dichiarata ispirazione cristiana", come sta scritto nella presentazione del centro di assistenza, "è una porta aperta alla persona, alla coppia e alla famiglia, senza distinzione di lingua, cultura e religione". L'assistenza alla famiglia e alla maternità sono quindi prioritarie e in applicazione della legge 405 del 1975 vengono assicurate protezione e sostegno sociale e sociosanitario. Il finanziamento delle attività del consultorio è garantito dai soci, da quelli fondatori in particolare, che con i loro atti di liberalità contribuiscono, insieme alle parrocchie, a favorirne l'attività.

Tra i futuri progetti quello dell'educazione alla salute.

La pandemia non ha ridotto l'impegno dei vertici dell'associazione e del personale di cui fanno parte 8 psicologi, 6 dei quali psicoterapeuti, oltre ad assistenti sociali, mediatrici familiari e figure sanitarie, che hanno saputo sempre garantire le prestazioni, che a fronte delle 1.741 del 2020, allo scorso settembre se ne potevano contare già 1.700. Quest'anno si è verificato un abbassamento dell'età degli utenti, con richieste in aumento anche da parte di minori, e se la componente femminile è prevalente, anche i maschi hanno richiesto i servizi della struttura di via Guadalupe.



L'Eremo di Bienno 60 anni dopo

Simbolo della realtà cattolica della Valle

■ Nel 1961 i fratelli don Andrea e Teresa Morandini di Bienno, proprietari dell'area, ne disposero la donazione a favore dell'"Alma Tovini Domus" di Brescia e tra il 1963 ed il 1965, su progetto dell'ingegner Nello Brunelli, fu realizzato il primo lotto del fabbricato. La casa, che da allora prese il nome di "Eremo", destinata a segnare la realtà cattolica valligiana nello spirito del Concilio Vaticano II, ha rappresentato l'omaggio spirituale offerto dalla Diocesi al Papa bresciano Paolo VI, eletto il 21 giugno 1963; per questo motivo al nome di San Pietro venne aggiunto quello di San Paolo. I lavori di restauro e di ampliamento dell'edificio, la cui storia risale al 13° secolo quando, secondo la tradizione, Sant'Antonio dette vita al Convento, continuarono negli anni successivi e il 29 giugno 1974 ebbe luogo la cerimonia di inaugurazione alla presenza dal vescovo ausiliare di Brescia mons. Giuseppe Almicci, del vescovo mons. Luigi Morstabilini, di mons. Pietro Gazzoli e di mons. Maffeo Docoli, futuro Vescovo di Belluno e Feltre.

Nel 1965 fu iniziato il restauro della chiesa, completato nel 1967. Nella primavera del 1966 l'Eremo avviò l'attività di corsi di esercizi spirituali e di formazione teologica, pastorale, biblica



e sociale per sacerdoti, religiosi, collaboratrici parrocchiali e laici; ritiri e incontri di preghiera per comunicandi, cresimandi, ammalati, anziani, coppie di fidanzati; riunioni per le varie categorie professionali; adunanze e seminari culturali; corsi di preparazione al matrimonio; iniziative di "Azione Cattolica" e giornate di preparazione rivolte alle organizzazioni che articolano la presenza della Chiesa nella vita sociale. Negli anni 1968-69 venne realizzato il secondo lotto, mentre tra il 1981 ed il 1984 fu posto in essere il terzo e ultimo lotto.

Da novembre 2002 a giugno 2003 si intervenne nuovamente e, oltre ad adeguare la casa alle norme vigenti, si ristrutturò la prima parte del fabbricato ricostruito negli anni '60. Questa parte dell'Eremo, ora nuovamente accogliente, fu inaugurata dal Vescovo di Brescia, Mons. Giulio Sanguinetti, il 29 giugno 2003, festa patronale dell'Eremo SS. Pietro e Paolo.

Nella ricorrenza dei 60 an-

ni da quel 3 dicembre 1961, quando nel Duomo di Breno si svolse il Congresso del Movimento Cattolico promosso dall'Azione Cattolica e dalle Acli, al termine del quale monsignor Almicci annunciò appunto la decisione di realizzare a Bienno un centro di formazione, di vita religiosa e per esercizi spirituali, monsignor Tino Clementi, ora direttore dell'Eremo dei SS. Pietro e Paolo, dopo essere stato per 20 anni parroco di Breno e poi di Manerbio, ha voluto ricordare come allora maturò tra la Consulta cattolica della Valle Camonica l'idea di costruire una casa d'esercizi "per creare così sul territorio un punto di riferimento anche a servizio della Diocesi". In tale sessantennale ricorrenza il vicario generale Monsignor Gaetano Fontana ha presieduto la concelebrazione per rendere omaggio agli amici, ai volontari, ai benefattori vivi e defunti ed «a quanti vivono nella casa d'esercizi e servono quotidianamente per l'accoglienza di ogni ospite».



Bienno: Assegnato a G. Tiraboschi il premio "Sandro Farisoglio"

L'ideatore di "Melaverde" ha dedicato 67 puntate ai paesi della Valle Camonica

"Melaverde" è la trasmissione televisiva di Canale 5 che, da oltre 20 anni, racconta e valorizza a livello nazionale numerosi territori della Valle Camonica. Ideatore della fortunata proposta televisiva



avviata nel 1998 è stato Giacomo Tiraboschi, il 61enne di origine bergamasca, ma particolarmente legato alla Valle Camonica. Ad essa infatti nel corso degli anni sono state dedicate ben 67 puntate e per diversi paesi si è trattato di una prestigiosa passerella d'immagine. Per questa sua particolare attenzione alla Valle, il Comune di Paspardo gli ha riconosciuto la cittadinanza onoraria per meriti televisivi e non solo. Negli ultimi giorni dello scorso anno anche la Comunità Montana ha voluto esprimere gratitudine a Giacomo Tiraboschi, consegnandogli il premio "Sandro Farisoglio per la Valle Camonica" con questa motivazione: "Con il suo lavoro di produttore televisivo ha saputo promuovere più di ogni altro la montagna ed i suoi valori. È entrato con grande rispetto nelle comunità della Valle Camonica per rappresentarne le tradizioni, la cultura rurale e le aspirazioni al cambiamento". La cerimonia di consegna del premio, che consiste anche in una pregevole scultura di Mattia Trotta del Borgo degli Artisti di Bienno rappresentante il volto della dea Minerva, patrimonio archeologico della valle, si è tenuta all'Eremo dei SS. Pietro e Paolo, diretto da monsignor Tino Clementi. Erano presenti i famigliari del giovane presidente degli Enti Comprensoriali prematuramente scomparso, che il presidente della Comunità Montana Sandro Bonomelli ha ricordato unitamente al papà Angelo. Giacomo Tiraboschi, con un gesto molto apprezzato, ha poi destinato il premio in denaro abbinato alla scultura di Trotta alla Cooperativa Arcobaleno di Breno guidata per anni proprio da Angelo Farisoglio.

Foto- Bienno: Sandro Bonomelli consegna il Premio al produttore televisivo Giacomo Tiraboschi

A Lozio chiude anche la scuola elementare

Dal prossimo anno scolastico i quattro bambini andranno a Malegno

■ Un altro paese che si impoverisce e che demograficamente riduce continuamente il numero dei suoi abitanti è Lozio. Una tale situazione incide anche sui servizi e soprattutto su quelli scolastici. Da anni nel piccolo borgo si manteneva la scuola primaria sia pure con la forma della pluriclasse. I pochi alunni, anche se di età diversa venivano tenuti assieme dal maestro che, naturalmente, svolgeva programmi diversi a seconda dell'età dei bam-

bini. Attualmente tra i bambini frequentanti ve ne sono tre che completano il ciclo e solo per questo, sono grazie all'intervento del dirigente scolastico del comprensivo di Cividate e dell'Ufficio scolastico provinciale si è riusciti a tener viva la classe. Per il prossimo anno scolastico 2022-2023 i bambini sono solo 4 e quindi sarà inevitabile che la scuola chiuda con tanto rammarico degli amministratori ed in particolare della vice sin-



Lozio: La scuola elementare.

daco con delega all'istruzione Giusy Ballarini. L'asilo non c'è più da due anni, i servizi che restano sono essenziali, due alimentari e una farmacia. Il lavoro è tutto nel fondovalle, a cui Lozio resta collegato da una provinciale e qualche corsa dell'autobus, che tutti sono abituati a prendere fin dalle scuole medie, perché qui non ci sono mai state. Per rendere meno gravoso ai piccoli delle elementari il trasporto a Malegno il Comu-

ne investirà sullo scuolabus: "Sarà uno sforzo non indifferente, ma abbiamo pensato che i bambini così piccoli non potessero prendere il pullman che parte alle 6,45 per garantire le coincidenze a quelli che vanno alle superiori». Al mattino li porterà a Malegno lo scuolabus guidato dal dipendente multiruolo del municipio, mentre all'uscita, in accordo con Malegno, ci sarà un educatore che li porterà alla fermata dell'autobus di linea che li riporterà a casa.. La vita qui è difficile. Certo ci sono silenzio e tranquillità, di cui molti fanno scorta nei weekend e durante le vacanze. I residenti attualmente si sono ridotti a 280 rispetto ai 1500 di anni ormai lontani. "Il paese si impoverisce, si spopola - conclude Ballarini -. Negli ultimi tre anni ab-

biamo perso una cinquantina di residenti. Il borgo ormai vive d'estate, perchè tutto ciò che c'era di invenduto è stato venduto. Ma non si va oltre". Lo spopolamento dei piccoli Comuni di montagna è un preoccupante fenomeno che certamente non possono affrontare le amministrazioni locali, ma richiede una strategia politica ed economica nuova da parte del legislatore sia a livello nazionale che regionale.

Sostieni e leggi

**GENTE
CAMUNA**

Malonno riscopre le sue miniere

Il progetto del parco minerario potrebbe concretizzarsi nel corso dell'anno

■ L'arte della "ferrarezza" è stata una delle attività maggiormente diffuse in Valle Camonica fin dal lontano XV secolo. Ne sono testimonianza le infinite di documentazioni giunte fino a noi, i magli che fino al secolo scorso producevano, non più armi ma strumenti di lavoro e soprattutto le numerose miniere, da tempo dismesse, ma che raccontano secoli di storia. Tra queste, ancora ben conservate quelle di Malonno che si vorrebbe valorizzare. C'è infatti un sogno da realizzare: allestire un parco minerario nell'antica miniera "Ferromin", quello di trasformare i lunghi cunicoli scavati fin dal Medioevo da generazioni di minatori nel cuore della montagna alle spalle del paese in un'attrazione turistica. Tale progetto vive da tempo nelle menti e nei cuori dei giovani speleologi malonnesi ai quali si deve la riscoperta del sito in cui fino al 1953 si estraevano minerali di ferro. L'idea viene cullata da quando, dopo decenni di oblio, negli anni scorsi a prezzo di fatiche e pericoli il gruppo di appassionati è riuscito a riaprire e sistemare la galleria princi-



Boario T.: Davanti alla miniera un momento della messa dedicata ai minatori di Malonno.

pale, lunga quasi un chilometro, per poter festeggiare Santa Barbara nel punto in cui la vena di minerale si esaurì. E in tale ricorrenza lo scorso dicembre tale progetto è tornato di attualità e potrebbe concretizzarsi quest'anno se l'amministrazione comunale riuscirà a trovare i fondi necessari. Lo ha promesso al responsabile del gruppo, Stefano Morandi, il sindaco Giovanni Ghirardi al termine della funzione religiosa presieduta nella grande caverna dall'arciprete don Simone Ziliani, e accompagnata dai canti del coro Baitone di Edolo. Come sempre, il rito è stato dedicato alla memoria dei minatori malonnesi. "Stiamo lavorando da mesi per progettare e attuare questa ipotesi di parco sotterraneo

- conferma il primo cittadino - e davvero contiamo nel 2022 di poter annunciare la nascita di questa realtà didattica e turistica sul nostro territorio". Dopo l'annullamento forzato dello scorso anno, l'edizione 2021 della Santa Barbara in miniera si è tenuta alla presenza di un numero limitato di persone a causa delle arcinote restrizioni anti contagio. Come sempre si è trattato di un momento emozionante, vissuto in un luogo suggestivo che ha alle spalle una storia pluricentennale. "Questi budelli sono davvero antichi - spiega Morandi -, basti pensare che al di sopra del punto in cui ci troviamo per la messa ci sono cinque, sei livelli che risalgono al XV secolo: lo sappiamo con certezza perché da lì proveniva il materiale grezzo che poi veniva fuso nel forno ancora esistente nel centro storico del paese e che, appunto, risale a quel periodo. Per tutti noi amanti delle viscere della terra - aggiunge il giovane speleologo - essere riusciti a riportare le persone, anche solo per un giorno, negli stessi luoghi in cui hanno lavorato le generazioni prima di noi ci tocca il cuore, e siamo orgogliosi di poter far ammirare un tesoro che è nascosto sotto i nostri piedi". Oltre che un'attrattiva per appassionati e turisti, il parco minerario rappresenterebbe anche un luogo della memoria perché il sito racchiude la storia della nostra comunità e ricorda il lavoro di intere generazioni di malonnesi.

Da "C6 Young Vallecamonica" un progetto per i ragazzi

Gli atti vandalici di Boario preoccupano e richiedono proposte

■ Il lungo periodo della pandemia e soprattutto quelli del lockdown e della didattica a distanza che ha privato tanti ragazzi e giovani dalle importanti relazioni e confronti che la scuola genera, hanno indotto altri giovani a definire un progetto che avesse come obiettivo quello di coinvolgere gli under 20 e responsabilizzarli. È nato così "C6! Young in Vallecamonica" coordinato dalla Comunità Montana che ha coinvolto i Comuni, l'Azienda territoriale per i servizi alla persona, e numerosi altri gruppi giovanili. Il progetto parte proprio dalla lettura delle esigenze dei ragazzi in termini di partecipazione attiva e di aggregazione giovanile. A tal fine un team di lavoro costituito da giovani si è messo a disposizione dei coetanei per costruire un percorso aggregativo. Dopo alcune iniziative estive molto partecipate, con l'inizio dell'autunno "C6! Young in Vallecamonica" ha predisposto e diffuso un questionario al quale hanno risposto ben 1.153 ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 19 anni. «Dall'analisi delle risposte - spiegano dal gruppo C6 - ne esce un quadro su come i giovani camuni trascorrono il tempo libero, con molti spunti sui loro sogni per la valle del futuro". Tali risposte consentono di progettare opere e iniziative centrate su tutte quelle attività ascrivibili alla sfera del tempo libero e utili, dal punto di vista formativo ed educati-



Gruppi di giovani al lavoro.

vo, come forma di prevenzione sociale. Dal questionario è emerso che in Vallecamonica i ragazzi tendono a trascorrere il tempo libero in modo abbastanza equamente ripartito tra le uscite con gli amici (32%), hobby come lettura, videogiochi, film (un altro 32%) e l'attività sportiva (30%), e che essi si dedicano all'attività fisica principalmente per passione, ma anche alla musica, all'arte e al disegno. Vengono poi i videogiochi, video e fotografia, la cucina, l'informatica, i fumetti, la letteratura e il bricolage. Le loro richieste sono ora opportunità di una concreta progettazione, alla quale il gruppo C6 intende coinvolgere una loro rappresentanza. Intanto nei raid notturni sono state frantumate le vetrine di alcuni negozi e il sindaco Ezio Mondini ha promosso un incontro con quanti si interessano di problematiche giovanili e con le forze dell'ordine. Occorre certamente ricercare i responsabili e accentuare i controlli, è stato detto, ma è anche necessario che il mondo degli adulti offra ai giovani opportunità di ritrovo e animazione.

Vione: 30 gigantografie raccontano il passato

La rassegna occasione di laboratorio per il futuro del paese

■ I piccoli borghi di montagna, ricchi di storia e di cultura, hanno subito nel tempo il triste fenomeno dello spopolamento. La carenza di opportunità di lavoro, ma anche di servizi adeguati, ha costretto le nuove generazioni a trasferirsi nei grossi centri del fondovalle o la città. A questa continua riduzione demografica non ci si vuole però rassegnare e sono numerose e rilevanti le iniziative per richiamare l'attenzione delle istituzioni e promuovere delle riflessioni per invertire la situazione. Lo scorso luglio a Monno ha aperto «Ca'Mon», il Centro di comunità per l'arte e l'artigianato di montagna realizzato grazie alla Comunità Montana. Nel dicembre

scorso invece, su iniziativa del Distretto culturale, del Comune e del Museo etnografico "L'zuf" e dell'Arca, l'associazione di architetti camuni, la mostra «Abitare un paese, in montagna...si può» si è voluto trasformare Vione in una vetrina e in un laboratorio permanente. Alla presentazione del progetto "La cultura altrove", sono intervenuti il presidente del Distretto,



Vione: La mostra che racconta il passato.

Attilio Cristini, il sindaco di Vione Mauro Testini, Valentina Gaioni per Arca, il curatore Giorgio Azzoni e Sergio Cotti Piccinelli, direttore del Distretto culturale.

Vione, che conta poco più di 600 abitanti e che continua a perdere residenti, conserva tanti edifici che raccontano il passato comunicando una propria identità storica. Da questa identità si è partiti per progettare una mostra e insieme una riflessione aperta ai contributi di esperti di vari settori per affrontare un cambiamento, una inversione di tendenza. In una mostra d'arte contemporanea, situata nel centro di Vione, sono state esposte fino al 30 gennaio le gigantografie di una serie di progetti di recupero di architetture storiche alpine. Attraverso queste immagini e idee, tratte da 23 progetti di professionisti italiani e stranieri, il paese viene posto all'attenzione generale e indicato come modello per indirizzare le trasformazioni.

ASSOCIAZIONE EMIGRANTI CAMUNI CONSIGLIO IN CARICA DAL 2021 AL 2024

Incarico	Nome, cognome
Presidente	Aurelio Montanelli
Vicepresidente	Mario Pellegrinelli
Vicepresidente	Mario Savoldelli
Segretario	Giovanna Montanelli
Vice Segretario	Maurizio Miradelli
Tesoriere	Susanna Albertinelli
Revisore dei Conti	Caterina Morandini
Consigliere	Elena Calzaferrì
Consigliere	Giovanni Fonti
Consigliere	Giacomo Marini
Presidente Onorario	Anna Bettoni
Presidente Onorario	Vincenzo Montanelli

Nel corso dell'incontro tenutosi a Darfo B.T., e del quale abbiamo dato notizia nel numero di dicembre, i soci dell'Associazione Emigranti Camuni hanno provveduto a rinnovare i propri organi. Aurelio Montanelli è stato confermato nel suo incarico di presidente. A lui, a tutti i suoi collaboratori ed in particolare ai presidenti onorari Anna Bettoni e Vincenzo Montanelli, il grazie dell'Associazione "Gente Camuna" per il loro impegno e i più fervidi auguri di buon lavoro.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile:
Nicola Stivala

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa:
Litos S.r.l.

Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)